

Ripreso da OncoNews

I vaccini anti Covid nei pazienti oncologici: buona efficacia

Come rispondono i pazienti oncologici alla vaccinazione anti Covid? La domanda è fondamentale, perché l'infezione da Sars-CoV 2, in loro, comporta un rischio di malattia grave e di morte molto più alto rispetto a quello della popolazione generale. E ora iniziano a giungere le prime risposte. Nelle ultime settimane, infatti, sono stati pubblicati due studi, uno relativo ai pazienti con tumori ematologici, l'altro a malati con tumori solidi, che aiutano a capire che cosa accada dopo l'immunizzazione.

Nel primo, pubblicato su [Cancer Cell](#) dagli oncologi dell'Albert Einstein Cancer Center del Montefiore Medical Center di New York, sono stati analizzati, con un esame sierologico approfondito, 200 pazienti che avevano ricevuto una vaccinazione a mRNA completa. In media, la sierconversione si ottiene nel 94% dei casi. Se però si distinguono i pazienti con tumori solidi da quelli con tumori del sangue, si nota la differenza: nel primo caso il tasso è infatti del 98%, nel secondo dell'85%. Inoltre, l'attenuazione della risposta è più visibile nei malati sottoposti a un trattamento immunosoppressivo: dopo gli anti CD20 la risposta è del 70%, dopo un trapianto di midollo del 73%. Al contrario, gli inibitori di checkpoint non sembrano avere un impatto significativo: tra chi li ha ricevuti, la risposta è del 97%. Va ancora meglio a chi ha seguito una terapia ormonale, perché in quel caso la risposta è del 100%. Oltre a ciò, chi ha superato un'infezione da Covid mostra un titolo di IgG specifiche superiore, mentre chi è stato sottoposto a un vaccino a vettore virale reagisce meno bene rispetto a chi è stato vaccinato con un vaccino a mRNA.

Il secondo studio, pubblicato su [JAMA Oncology](#) dagli oncologi del Davidoff Cancer Center del Beilinson Hospital di Petah Tikva, in Israele, riguarda circa 100 pazienti in trattamento per un tumore solido, e quasi 80 controlli sani, tutti vaccinati con un ciclo completo di vaccino a mRNA. Anche in questo caso, il risultato è stato molto positivo, perché il 90% dei malati e il 100% dei sani ha sviluppato gli anticorpi anti spike. Il titolo anticorpale è risultato più basso nei pazienti oncologici, soprattutto per coloro che avevano ricevuto una chemioterapia associata a un'immunoterapia, in media di 1.731 AU/ml contro gli oltre 7.000 AU/ml dei controlli, ma è stato considerato comunque soddisfacente.

Per il momento, non si conosce l'andamento nel tempo dell'immunizzazione, ma in entrambi i casi la conclusione degli autori è che la vaccinazione con mRNA protegge, e va assolutamente consigliata ai pazienti oncologici.

Fonti:

- [Tahkhar A et al. Seroconversion rates following COVID-19 vaccination amongst patients with cancer.](https://doi.org/10.1016/j.ccell.2021.06.002)
<https://doi.org/10.1016/j.ccell.2021.06.002>
- [Massarweh A et al. Evaluation of Seropositivity Following BNT162b2 Messenger RNA Vaccination for SARS-CoV-2 in Patients Undergoing Treatment for Cancer](https://doi.org/10.1001/jamaoncol.2021.2155)
<https://doi.org/10.1001/jamaoncol.2021.2155>